

# Da seguire l'esempio tedesco

di **Attilio Oliva**

**L'**associazione TreeLLLe e la Fondazione Rocca hanno presentato una nuova ricerca sul modello educativo tedesco e hanno formulato delle proposte per l'Italia. Perché questa ricerca? Perché negli ultimi anni la Germania è additata come esempio di successo ed è giusto guardare ai Paesi che realizzano equità sociale, sviluppo scientifico ed economico per trarne indicazioni utili.

Non è un confronto a tutto campo ma di una enucleazione dei principali elementi di differenziazione del modello tedesco rispetto al nostro, che sono i tre indicati dal titolo della ricerca "Educare alla cittadinanza, al lavoro e all'innovazione".

In Italia il nostro imprinting idealista (Croce, Gentile e i loro epigoni di destra e sinistra) ha fatto sì che questi principi fossero trascurati: non si sono colte la valenza educativa del lavoro e l'importanza di ricerca scientifica e ricerca applicata come elementi funzionali non solo allo svi-

luppo economico del Paese ma anche a quello civile e democratico, cioè a una formazione dei giovani ai valori di una cittadinanza attiva.

Molti commentatori indicano nel sistema educativo tedesco in tutte le sue componenti fino all'istruzione superiore uno dei fattori più importanti della salute di cui godono l'economia e la società.

Il segreto sembra risiedere nella stretta collaborazione tra scuola, formazione superiore, ricerca e mondo del lavoro che collaborano in un contesto istituzionale e politico stabile (8 cancellieri in 70 anni), all'interno di regole condivise, in una economia sociale di mercato che ha saputo contenere conflitti e antagonismi politici e sociali.

Per quanto riguarda l'educazione dei giovani ai valori della cittadinanza, la ricerca evidenzia che grande è stato l'impegno dello Stato federale, di quelli regionali, della scuola, delle fondazioni politiche e di quelle private; gli investimenti in attività e pubblicazioni specifiche sono stimati attorno ai 300 milioni l'anno.

Danoi, purtroppo, le pubblicazioni scolastiche sulla "educazione civica" sono spesso in vendita sulle bancarelle di libri usati, perfettamente intonse.

Per quanto riguarda il rapporto educazione-lavoro è noto il sistema duale tedesco per cui gran parte dei giovani lavora in formazione/apprendistato (70% del tempo passato in imprese "formative" e 30% a scuola). L'istruzione superiore ha in Germania un'importante offerta a carattere professionalizzante (praticata da quasi la metà degli studenti) a fianco di quella accademica: da noi questa offerta superiore professionalizzante è quasi inesistente.

Infine riguardo all'educazione all'innovazione, la caratteristica vincente del modello tedesco è la sua capacità di trasferire al sistema produttivo i risultati della ricerca scientifica condotta dalle università ma anche dai numerosi centri non universitari di ricerca applicata (Fraunhofer etc.).

Naturalmente ciò è figlio di scelte politiche riguardo ai settori su cui allocare gli investimenti. La ricerca rivela in proposito che le risorse pubbliche destinate alla

scuola primaria e secondaria sono in Germania simili o addirittura più basse delle nostre (considerando la "spesa per studente"); invece gli investimenti nelle università sono quasi due volte i nostri; infine gli investimenti nella ricerca (pubblica e privata) sono oltre tre volte i nostri.

Tutto ciò merita forse qualche ripensamento delle nostre strategie di allocazione delle risorse nel sistema educativo?

Dai confronti degli indicatori l'Italia non esce bene, ma bisogna tener conto che i dati italiani sono dati medi tra regioni con livelli di sviluppo ancora molto differenti tra loro: il Centro-Nord con dati senz'altro "europei" e il Sud più lontano dall'Europa. Ciò nonostante l'Italia è pur sempre uno dei Paesi più avanzati del mondo e tante sono le realtà di eccellenza, ma abbiamo difficoltà a portarle a sistema. Certamente non è favorevole un sistema a bassa decisionalità politica, imbrigliato da una burocrazia soffocante, da una giustizia lentissima, da eccessive rigidità sul lavoro, ecc. Ma di recente il Governo, anche per il forte scontento popolare, è animato da un forte spirito riformatore mirato proprio ad affrontare proprio gli elementi critici sopra citati.

*Attilio Oliva è presidente dell'Associazione TreeLLLe*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORE S.p.A.

servati. Nessuna parte di questo quotidiano con mezzi grafici o meccanici e la registrazione.

amento dei dati raccolti in banche dati di uso e responsabile a cui, presso il Servizio Cortesio, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti di cui si è titolare. I dati non pubblicati, non si restituiscono.

**MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO:** prezzo di copertina in Italia €1,50 per le edizioni da lunedì a venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica. Abbonamento Italia 359 numeri: € 359,00 (sconto 39% rispetto al prezzo di copertina) + €19,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende il magazine "TL - Intelligence in Lifestyle". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 023022.2999 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo [www.ilssole24ore.com/offerte](http://www.ilssole24ore.com/offerte). Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne

per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

STI  
Til  
da,  
Gal  
na.  
- B.

**SERVIZIO ABBONAMENTI:** Tel. 023022.2999 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Fax 023022.2885 - Email: [servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com](mailto:servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com)

**SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI** (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano (Tel. 02 06 3022.2888) allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Oppure via fax al n. 02 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

DIS  
201